

FREE FIRST CHAPTER

IL PENSIERO CRITICO IN PILLOLE

Che Cos'è Il Pensiero Critico?

Come diventare pensatori indipendenti e prendere decisioni intelligenti — Chapter One. About a 15-minute read.

Hai un incarico da svolgere al lavoro.

Sei consapevole che, per risolvere il problema, servirebbero parecchi cambiamenti. Accarezzi l'idea di un piano ben elaborato, che ti porti a sciogliere i nodi fondamentali della questione.

Ma sai anche che non è pratico. Non hai il tempo o l'energia per sfidare lo status quo. Sai che dovrai affrontare l'opposizione di altre persone. Finisci quindi per creare un piano sicuro, ma che non smuoverà troppo le acque né apporterà il cambiamento necessario. Eppure non puoi fare a meno di provare un senso di insoddisfazione mentre metti a punto questo piano poco entusiasmante.

Hai mai la fastidiosa sensazione che potresti fare meglio? Che il tuo cervello è capace di gestire molto di più che pochi piccoli compiti monotoni? Hai grandi idee ma non hai sempre il tempo o l'energia per metterle in pratica?

Vuoi fare del tuo meglio nel lavoro e nella vita, ma ci sono troppe pressioni a contendersi il tuo tempo. È difficile sapere da dove iniziare e a volte sembra molto più semplice fare il minimo indispensabile.

Avrai forse sentito dire che il pensiero critico è un'abilità essenziale nel mondo del lavoro di oggi. La maggior parte dei datori di lavoro afferma di cercare candidati con queste capacità

e di avere difficoltà nel trovarli. Qualsiasi programma scolastico si concentra ormai su come coltivare tali abilità.

"Pensiero critico" è diventata una parola d'ordine aziendale, al pari di "sinergia" o "competenza chiave". Tuttavia, a differenza di queste parole vuote, il pensiero critico rappresenta una comprovata tradizione di profonda comprensione e risoluzione dei problemi, che ha permesso alla nostra società di fare enormi passi avanti. Scienza, tecnologia e filosofia sarebbero impossibili senza di esso.

Penserai forse anche che lavorare sul pensiero critico richieda troppo tempo. Chi ha tempo di sedersi a riflettere su ogni singola decisione? Hai pienamente ragione.

È poco pratico, nonché un totale spreco, impiegare tutta la forza del pensiero critico per ogni piccola decisione da compiere. Tuttavia, quando devi fare una scelta importante, applicarlo non solo aumenterà considerevolmente la probabilità che tu prenda una decisione corretta, ma ti farà anche risparmiare tempo.

Le abilità che svilupperai e metterai in pratica ti permetteranno di prevedere e prepararti in anticipo ai problemi perditempo. Nulla è più prezioso di un successo al primo colpo.

Durante questo viaggio, il mio obiettivo sarà quello di ispirarti. Sono stato docente per oltre un decennio e ho trascorso molti altri anni in posizioni lavorative private e pubbliche. Possiedo inoltre un dottorato di ricerca in scienze politiche.

Ma, cosa ancora più importante, ho una convinta dedizione ad un pensiero chiaro e intenzionale, come dimostrato dai numerosi anni passati nel campo della formazione di studenti e lavoratori. Spero che la mia passione per l'argomento possa trasparire in questo libro.

Sei pronto a comprendere meglio il mondo? Sei pronto a creare nuove e migliori soluzioni ai tuoi problemi? Seguimi per scoprire come padroneggiare le tue capacità e mettere in moto cambiamenti positivi nella tua vita. Grazie a questo libro, sbloccherai tutto il potenziale del tuo pensiero critico.

La Morte Di Socrate

Il governo di Atene condannò la più grande mente della sua generazione ad una morte atroce, per mano di una bevanda alla cicuta. Socrate bevve il veleno. Una lenta paralisi prese tutto il suo corpo, prima che la vescica fosse ormai intossicata. Seguirono difficoltà respiratorie e schiuma alla bocca. Infine, un fortissimo attacco di convulsioni lo condusse alla morte.

Molti accusarono Socrate di "non credere negli dèi della città, introdurre nuovi dèi e corrompere i giovani".* Nel suo ruolo informale di educatore, Socrate aveva insegnato alle menti più giovani e brillanti della città a mettere in discussione tutte le loro convinzioni. Ripeteva loro che un'idea non era necessariamente corretta solo perché genitori o superiori dicevano che lo fosse. Esortava i propri allievi ad esaminare ogni idea soltanto in base al suo valore intrinseco.

Sebbene accusato di minare l'autorità, Socrate non sostenne mai la ribellione fine a sé stessa. Invece, insisteva sul fatto che le idee dispensate da persone in posizioni di autorità non fossero del tutto insindacabili. Piuttosto che difendere una certa struttura di potere, Socrate insegnava ai propri studenti a ricercare la verità. Nonostante la sua scomparsa, i suoi allievi Platone e Aristotele portarono avanti questa tradizione. L'uomo era morto, ma la sua eredità rimane immortale.*

Il metodo di indagine di cui Socrate fu pioniere è ancora noto come "metodo socratico" e si concentra sullo sviluppo di idee attraverso un dialogo costante. Ogni argomento viene dipanato e scomposto nei suoi presupposti di fondo. Ogni ipotesi è sottoposta ad una disamina spietata, indipendentemente da chi l'abbia formulata e perché.*

Il processo a Socrate rivela il potere di mettere in discussione le fonti consolidate di autorità e informazione. Da un lato, la classe dominante che decise di porre fine alla vita del filosofo. Dall'altro, il suo pensiero, che ha ispirato una tradizione di lunga data.*

Il pensiero critico è una componente essenziale del progresso umano. Senza mettere in discussione l'autorità e la saggezza comune, la scienza e il progresso di cui godiamo oggi

sarebbero impossibili. Lo studio dell'evoluzione sarebbe impossibile se gli scienziati non fossero disposti a mettere in discussione l'interpretazione letterale della Bibbia. Come sarebbe il mondo oggi se credessimo ancora che il mondo sia piatto? O che i re godano del diritto divino di governare?

Le capacità di pensiero critico sono tra le più ricercate nell'economia moderna. In un'importante indagine condotta sui dirigenti d'azienda americani, il 93% degli intervistati concorda con l'affermazione che "una capacità dimostrata di pensare in modo critico, comunicare in modo chiaro e risolvere problemi complessi è più importante della specializzazione universitaria [di un candidato]".* Diventando pensatori più critici, diventiamo persone più complete. E non guasta che nel frattempo le nostre possibilità di impiego aumentino!*

Come Definire Il Pensiero Critico

A seconda del suo utilizzo, l'espressione "pensiero critico", può avere significati diversi. Tuttavia, alcuni elementi sono essenziali per una comprensione più completa del concetto.

Il Progetto Delphi ha fornito una delle definizioni più note del termine:

*"Giudizio intenzionale e autodisciplinato, che si traduce in interpretazione, analisi, valutazione e inferenza, nonché una spiegazione delle considerazioni evidenziali, concettuali, metodologiche, criteriologiche o contestuali su cui tale giudizio si basa".**

In parole povere, questa definizione può essere espressa come la capacità di pensare ad idee connesse tra loro, in modo approfondito e indipendente, basando tali idee su prove concrete. È l'atto di rivolgere tutta la forza del nostro ragionamento verso la risoluzione di problemi del mondo reale.

Come accade ciò? I pensatori critici raccolgono e classificano i dati pertinenti al proprio problema per acquisire conoscenze in quel campo. Man mano che vengono compresi i diversi elementi del problema e la sua potenziale soluzione, essi mettono insieme i vari pezzi in un unico schema praticabile.

Una volta analizzato il problema, suddividendolo in definizioni e categorie assimilabili, il pensatore critico utilizzerà queste conoscenze per risolverlo.

Dopodiché, effettuerà le connessioni necessarie per comprendere e definire il problema e tutte le sue componenti.

Un ulteriore approccio utile a definire il pensiero critico è guardare a ciò che non è. La parola "critico" può essere fuorviante. Non si tratta di una strategia progettata per criticare ciò che non ci piace. Hai presente quella persona al lavoro che non sopporti? Hai mai notato come, ogni volta che parla, cerchi di trovare qualcosa di sbagliato nelle sue idee? Ecco, questo non è pensiero critico. Questo è solo essere critici.

Il pensiero critico non consiste in un metodo più scientifico di difendere le idee con cui siamo d'accordo. A volte, quando discutiamo, difendiamo brillantemente la nostra posizione, supponendo che tutto ciò che sostiene la controparte sia sbagliato. Puoi notarlo ad esempio in quasi ogni discussione tenuta sui social media. Quando usiamo il nostro intelletto per dimostrare una tesi su cui non abbiamo riflettuto a fondo, non stiamo pensando in modo critico, a prescindere da quanto bene lo facciamo.

Spesso quindi cerchiamo di far apparire delle idee migliori o peggiori di quanto non siano per un vantaggio personale. Questo non è pensiero critico.

Un pensatore critico è interessato solo a valutare la forza di un argomento così com'è, senza distorcere la realtà. Quando applichiamo il pensiero critico, cerchiamo di trattare sia gli argomenti che ci piacciono sia quelli che non ci piacciono in modo obiettivo ed equo.

A Cosa Serve Il Pensiero Critico?

Nel praticare il pensiero critico, il tuo scopo è raggiungere soltanto una cosa: la verità. Ricercare la verità ti permetterà di evitare le illusioni e identificare ciò che è invece attendibile. La capacità che avrai acquisito di distinguere un fatto autentico da una menzogna, infatti, farà sì che tu raggiunga soluzioni vere.*

A volte sembra che il mondo intorno a te stia funzionando male? Ti chiedi mai perché fai esperienza di così tanti sistemi disorganizzati e inefficienti? Hai mai pensato che, avendone l'occasione, potresti fare di meglio?

Probabilmente puoi. Fin troppo spesso ci imbattiamo nell'incompetenza e inefficienza altrui. In larga misura, questo accade perché non mettiamo mai in discussione le tradizioni e i processi esistenti. Questi ultimi solitamente non sono frutto di un disegno ben preciso, ma l'unione e il risultato di credenze sociali obsolete, norme culturali e semplice inerzia. Le autorità ci influenzano su cosa credere e, fin troppo spesso, accettiamo l'opinione comune.

Il pensiero critico ci fornisce gli strumenti per guardare oltre. Dai problemi piccoli, come dove andare in vacanza, a quelli grandi, come chi sposare, esso ci permette di prendere decisioni migliori.

Come già sottolineato prima, queste competenze sono essenziali nell'economia attuale, specialmente nell'universo delle start-up e delle imprese. Le aziende tech promuovono un approccio di "innovazione dirompente"* , con l'intenzione di creare nuovi mercati e sistemi di valori che sostituiscano i modelli di business esistenti. Questo è un perfetto esercizio di pensiero critico. Per sostituire un modello attuale, dovrai innanzitutto esaminarlo e valutarne i punti deboli e i punti di forza. Progetterai quindi un piano più efficiente, ignorando i tradizionali canoni di "buon senso".

Amazon ha preso il controllo del mercato del libro sconvolgendo il mercato tradizionale. Le librerie erano istituzioni amatissime ed era ancora buona pratica recarsi in un negozio per vendere o acquistare un libro. Nonostante ciò, il loro modello di business tradizionale risentiva di gravi svantaggi. C'erano buone probabilità che alcuni libri desiderati dai clienti non fossero disponibili per via dello spazio limitato sugli scaffali. I prezzi erano alti a causa delle notevoli spese di gestione. Infine, le librerie non erano in grado di informare i propri clienti sulle novità editoriali in maniera efficiente.

Amazon.com ha rivoluzionato la vendita di libri entrando nel business dall'esterno. Jeff Bezos, l'imprenditore alla guida dell'azienda, non aveva interesse a mantenere la tradizione.

La sua missione, invece, era utilizzare internet per fornire servizi in modo efficiente. È solo dopo aver studiato diverse industrie inefficienti che ha deciso di entrare nel mercato librario.

La sua scelta di vendere questo prodotto piuttosto che un altro sta nell'intuizione che i clienti non hanno bisogno di provare o assaggiare un libro, cosa che lo rende perfetto per gli acquisti a distanza. Per quanto spiacevole possa sembrare, le librerie sono state rese superflue dal punto di vista commerciale.

Giunto a questa conclusione, Bezos ha ideato un sistema che superasse i difetti del modello libreria. Il problema della diffusione delle informazioni è stato superato incanalando tutte le raccomandazioni e recensioni sulla home page del sito web. Amazon ha superato i problemi di stoccaggio immagazzinando i libri in enormi centri di consegna in tutto il paese. Nel frattempo, ha abbassato i prezzi rifornendosi all'ingrosso e pagando meno costi di gestione.*

Quella che Jeff Bezos ha progettato è stata una soluzione semplice e intuitiva a problemi di vecchia data nell'industria tradizionale. Ciò che l'ha resa rivoluzionaria è il fatto di aver ignorato il sistema di valori e i paradigmi del settore librario. Piuttosto, Bezos ha esaminato criticamente ciascuno dei presupposti alla base del settore. Amazon.com è quindi il prodotto – molto redditizio e di successo – di un pensiero critico.

In Cosa Consiste Il Pensiero Critico?

Il processo di pensiero critico coinvolge concetti e componenti ricorrenti.

Percezione

Il nostro primo passo per riflettere su qualsiasi cosa è percepire la situazione. Non possiamo essere consapevoli di un problema che richiede una soluzione se prima non lo abbiamo percepito. È importante tenere presente che la nostra percezione non è obiettiva o neutra. La nostra percezione è il modo in cui filtriamo la realtà oggettiva attraverso i nostri sistemi di valori soggettivi.

Ad esempio, supponiamo che tu stia impostando il tuo budget mensile e che abbia scoperto di non riuscire a risparmiare una somma importante di denaro. Tuttavia, i tuoi genitori ti hanno inculcato l'importanza di mettere soldi da parte. Potresti quindi percepire questa cosa come un serio problema. Se invece vivi alla giornata, potresti alzare le spalle e dire: "Grazie al cielo ho abbastanza!"

Supposizioni

Le nostre supposizioni sono convinzioni non verificate e date per scontate. I nostri piani e le nostre azioni sono, di solito inconsapevolmente, costruiti sulla base di supposizioni. Per favorire il pensiero critico, dobbiamo essere disposti ad esaminare criticamente le nostre supposizioni per verificare se sono accurate e se servono ad uno scopo pratico. Ricorda, nulla si può dare per vero se non lo si è prima esaminato a fondo.

Tornando al nostro esempio precedente sul risparmio, nessuna delle due tendenze è necessariamente quella corretta. Esaminale entrambe attentamente. Da una parte, se hai intenzione di ridurre attivamente il tuo budget in futuro, potresti non aver bisogno di mettere via ogni singolo centesimo. Dall'altra, se il tuo budget attuale è a lungo termine, non risparmiare nulla può rappresentare un problema serio. Qualunque siano le tue convinzioni sul risparmio, esamina quanto sono rilevanti rispetto alla tua situazione attuale.

Emozioni

Molti credono che il pensiero razionale sia impossibile da coltivare a meno che non si mettano da parte le proprie emozioni. Questo non è né vero né realistico. Al contrario, le emozioni sono parte integrante del processo di pensiero critico. In quanto esseri umani, siamo molto emotivi e i nostri sentimenti naturali condizionano e influenzano ogni decisione che prendiamo. Questo non è un male.

Possiamo usare le nostre capacità di pensiero critico per migliorare il mondo che ci circonda e non c'è modo di farlo senza utilizzare indicatori emotivi. Ad esempio, risolvere i problemi nella vita dei nostri figli è un obiettivo nobile e degno verso cui rivolgere il pensiero razionale. Eppure, non avrebbe senso senza l'importanza emotiva della genitorialità e

dell'istituzione della famiglia. Non aver paura di usare attaccamenti e indicatori emotivi per determinare quali problemi desideri risolvere e come.

Linguaggio

Le parole che usiamo sono i componenti pratici del pensiero critico. Possiamo trasformare i nostri pensieri da concetti vaghi a solide nozioni applicando un linguaggio preciso al problema. Per pensare in maniera critica a qualsiasi argomento, dobbiamo definire il problema e il nostro approccio per risolverlo concretamente. Il pensiero critico è possibile solo quando facciamo una rappresentazione astratta della realtà con le parole.

Tornando ancora una volta al nostro esempio sul risparmio, per esaminare quanti soldi dobbiamo mettere da parte ci sono diversi concetti da prendere in considerazione: ad esempio, l'inflazione. Certo, il nostro budget potrebbe essere sufficiente per ora. Ma lo sarà in futuro? Quanto è probabile che i prezzi aumentino? Di conseguenza, per calcolare quanto dobbiamo risparmiare, dobbiamo comprendere il concetto di interesse. Mettere in parole e concetti i fattori rilevanti ci aiuta a comprendere i problemi che dobbiamo affrontare.

Argomenti

Nel contesto del pensiero critico, la parola "argomento" è un elemento fondamentale. Si tratta infatti di un elenco ben ragionato di supposizioni e premesse. Quando dette supposizioni formulano un argomento, si traducono in una conclusione funzionale e razionale. Come abbiamo già detto, sosteniamo delle supposizioni logiche con logica e fatti. Diversamente, corriamo il rischio di formulare conclusioni basate su una logica errata.*

Fallacie

Le ricorrenti tendenze umane ad un pensiero non critico sono note come "fallacie". Una fallacia è una credenza o una conclusione raggiunta attraverso una logica sbagliata. È un'argomentazione o una convinzione che è destinata a non superare un esame critico. Sebbene una fallacia possa non portare ad un risultato sbagliato, è per definizione basata su un processo di pensiero illogico.

Applicare difetti di logica al tuo ragionamento aumenta le tue possibilità di raggiungere una conclusione sbagliata. Tuttavia, in realtà non è così matematico. A volte un ragionamento disseminato di fallacie può ottenere risultati eccezionali. Ricordi quel vecchio detto che recita "anche un orologio rotto ha ragione due volte al giorno"? Ecco, significa proprio questo.

Immagina ad esempio di mangiare un sacchetto di gelatine assortite. Il tuo amico ti dice: "Scommetto 100 euro che la prossima che prendi dal sacchetto è verde." Quando chiedi perché, l'amico spiega: "L'ultima gelatina che hai mangiato era verde e quindi tutte le gelatine sono verdi." Tu protesti, ma accetti la scommessa. La prossima gelatina che estrai è – già, hai indovinato – verde. Il tuo amico dice "visto!" In questo caso, il tuo amico ha seguito una logica errata, ma ha avuto comunque ragione. Questo è un caso estremo. Ma spesso errori di questo genere hanno le sembianze di argomenti logici e persino intelligenti.*

Logica

Questo è un termine relativo al pensiero strutturato, progettato per valutare le informazioni in maniera precisa. Analizzando la validità di premesse e supposizioni, un pensatore critico è in grado di distinguere tra fallacie e supposizioni solide, vale a dire tra verità e menzogna. Se siamo razionali, sostituiremo una premessa o supposizione falsa con una valida.*

Ad esempio, supponiamo che alla fine di ogni mese ci restino sempre solo 10 euro. Potremmo farci prendere dal panico e pensare che vivremo per sempre alla giornata e che abbiamo bisogno di cambiamenti significativi nel lavoro e nella vita. Tuttavia, uno sguardo logico al nostro budget potrebbe rivelare che non è così. Se ad esempio di solito paghiamo 500 euro al mese in prestiti universitari e il prossimo sarà l'ultimo mese di pagamento, potremmo presto risparmiare ben 510 euro al mese! L'applicazione di una prospettiva logica a tutte le informazioni disponibili può modificare la nostra valutazione complessiva del problema.

Problem solving

Il pensiero critico in astratto può essere interessante, ma non migliora il mondo che ci circonda. Di solito mettiamo in atto queste abilità dispendiose quando ci troviamo di fronte ad un grave problema che necessita una pronta risoluzione. Trovare un modo migliore per affrontare un problema o raggiungere un obiettivo significa poco se non si adottano misure per applicarlo nella pratica.*

Punti D'azione

Ecco un esercizio con il quale scopriremo quale ruolo ha svolto finora il pensiero critico nella tua vita e come puoi applicarlo in futuro.

Scegli una delle decisioni più importanti e difficili che hai preso nella tua vita, che sia trasferirti in un altro paese, sposarti, interrompere una relazione o lasciare un lavoro. È indifferente, purché sia una situazione in cui hai avuto diverse opzioni tra le quali non è stato facile scegliere.

Dopodiché, procedi come segue:

1. Annota tutte le alternative che hai avuto rispetto alla decisione presa alla fine.
2. Scrivi perché hai scelto l'una rispetto all'altra.
3. Queste ragioni erano basate su fatti che hai studiato a fondo o su supposizioni?
4. Quali supposizioni hanno influito su tale decisione?
5. Come fai a sapere che tali supposizioni siano vere? Ne hai verificato la validità?
6. Prendi molte delle tue decisioni sulla base di presupposti infondati? Alcuni esempi?

Quando prendiamo decisioni, facciamo molte supposizioni non dimostrate. A volte queste sono il prodotto della nostra educazione o delle nostre convinzioni. Ad esempio, nella società americana viene molto rimarcata l'importanza di pagare i debiti e dell'essere autosufficienti. Questa inclinazione culturale influenza alcuni individui a continuare ad accumulare debiti che non possono pagare, anche quando dichiarare bancarotta sarebbe un'opzione molto migliore.

Forse queste idee ci sono state impartite da una figura autoritaria. La metà delle volte non sappiamo nemmeno da dove vengano. Sebbene sia del tutto normale fare supposizioni infondate, questa tendenza può avere ripercussioni negative. Potrebbe significare che stiamo prendendo decisioni sbagliate sulla base di informazioni erranee.

La buona notizia è che non è così difficile risolvere il problema. Quando ci accingiamo a fare una scelta importante, vale la pena prenderci del tempo per esaminare le nostre presupposizioni e agire sulla base di informazioni corrette e argomentazioni valide. Sì, comporta un po' di lavoro extra. Ma dopotutto, Socrate è morto per difendere il suo diritto di mettere in discussione le falsità. Non gli dobbiamo forse quel piccolo sforzo in più?

Riferimenti

1. Gill, C. (1973) 'The Death of Socrates', *The Classic Quarterly*, 23(1), pp. 25–28.
2. Mintz, A. (2005) 'From grade school to law school: Socrates' legacy in education', in *A companion to Socrates*. New York: Riley, pp. 476–492.
3. Hawkins-Leon, C. (1998) 'The Socratic Method-Problem Method Dichotomy', *Brigham Young University Education and Law Journal*, 1998(1-2), pp. 1–18.
4. Anderson, G.; Piro, J. (2014) 'Conversations in Socrates café: scaffolding critical-thinking via Socratic questioning and dialogues', *New Horizons for Learning*, 11(1), pp. 1–9.
5. Epsey, M. (2018) 'Enhancing critical thinking using team-based learning', *Higher Education Research and Development*, 37(1), pp. 15–29.
6. Dwyer, C.; Boswell, A.; Elliott, M. (2015) 'An evaluation of critical-thinking competencies in business settings', *Journal of Education for Business*, 90(5), pp. 260–269.
7. Facione, P.A. (1990) *The Delphi report: executive summary*. California: The California Academic Press.
8. Vandenberg, D. (2013) 'Critical thinking about truth in teaching: the epistemic ethos', *Educational Philosophy and Theory*, 41(2), pp. 155–165.
9. Christensen, C.; Raynor, M.; McDonald, R. (2015) 'What Is Disruptive Innovation?', *Harvard Business Review*, 93(12), pp. 44–53.
10. Ritala, P.; Golnam, A.; Wegmann, A. (2014) 'Coopetition-based business models: The case of Amazon.com', *Industrial Marketing Management*, 43(2), pp. 236–249.
11. Inch, E.; Tudor, K. (2013) *Critical thinking and communication: The use of reason in argument*. New York: Pearson.
12. Paul, R. (1993) 'The Logic of Creative and Critical Thinking', *American Behavioral Scientist*, 37(1), pp. 21–39.
13. Hundleby, C. (2010) 'The Authority of the Fallacies Approach to Argument Evaluation', *Informal Logic*, 30(3), pp. 279–308.
14. Elliott, B.; Oty, K.; McArthur, J.; Clark, B. (2010) 'The effect of an interdisciplinary algebra/science course on students' problem solving skills, critical thinking skills and attitudes towards mathematics', *International Journal of Mathematical Education in Science and Technology*, 32(6), pp. 811–816.